

## INFRASTRUTTURE Attesi finanziamenti anche per il collegamento tra Lugano e Malpensa E per la Pedemontana forse è la volta buona

■ Pedemontana nel 2015 e collegamento ferroviario Lugano - Varese - Malpensa, con interscambio per i comaschi a Mendrisio, nel 2013: sono le grandi opere infrastrutturali che riguardano la nostra città e la nostra provincia. Saranno iniziate, fatte e finite per l'Expo che avrà per epicentro Milano tra sette anni. La lista della spesa è già pronta da tempo, da anni prima che l'ufficio internazionale delle esposizioni, ieri, designasse il capoluogo lombardo a sede di Expo, un richiamo per 29 milioni di visitatori nell'arco di sei mesi. I quarantenni di oggi sono cresciuti a pane e pedemontana e i quindicenni a pane e ferrovia Lugano - Varese - Malpensa, ma negli ultimi due anni, sono state accelerate procedure e gare per le progettazioni definitive, con adeguato corredo finanziario. Dunque, le due opere che riguardano direttamente Como, sulle 55 programmate dal Pirellone per tutta la Lombardia, corrono il rischio di essere inaugurate davvero un minuto prima che il mondo si concentri su Milano e si allarghi a centri concentrici verso le altre città.

Come per le colombiadi o i mondiali di calcio, le grandi manifestazioni internazionali qualcosa lasciano e dovrebbero lasciare anche la tangenziale sud di Como, fra Grandate e Tavernerio, parte integrante dell'autostrada spostata ai limiti meridionali del territorio per avvicinarsi a Malpensa. Il governatore lombardo, Roberto Formigoni, prima di lasciare Milano per Parigi, dove presidiare direttamente il voto sulla scelta, ha delineato il calendario degli interventi da mettere in cantiere e portare a termine. Come non s'accontenterà di due opere: la settimana scorsa, sette associazioni economiche hanno presentato il memorandum sul fabbisogno del territorio, a prescindere dall'Expo. Hanno colto l'occasione delle elezioni del prossimo 13-14 aprile per attirare l'attenzione dello Stato sull'arretrato, il lungo arretrato comasco. Ora sanno che, almeno per due punti nell'agenda delle attese, c'è un termine e l'attesa si sposta sulla costituzione di un comitato comasco o sull'inserimento dei comaschi nel Comitato milanese per l'Expo 2015 per il programma locale. L'ipotesi più accreditata è che Como rappresenta

l'area ricettiva più interessante per chiunque approdi in Lombardia, ma non saranno sufficienti 437 esercizi per 31.343 posti letto, di cui 250 alberghi per 12.692 posti letto e il resto strutture extralberghiere. Non saranno sufficienti se non sono collegati con una rete di trasporti e se il territorio, a parte i pregi ambientali, non offrirà attrattive: è il tema dei prossimi mesi. Infatti, sette anni possono essere pochi per cose grandi, cose che restano per sempre. L'Expo capita una volta ogni cent'anni.

Maria Castelli

